

Consultorio La dimora
Arcidiocesi di Perugia – Città della Pieve
Perugia 11 gennaio 2014



Psicologia 1

Psicologia 1



Struttura della lezione

- Perché la psicologia?
 - La relazione d'aiuto

Perchè la Psicologia?

- Per portare aiuto alla persona umana nella sua interezza ed unitarietà.
- **C'è quindi bisogno, all'interno dell'universo consultoriale di:**
 - un medico (parte biofisica della persona);
 - **di uno psicoterapeuta (parte psicologica della persona);**
 - di un consigliere e direttore spirituale (parte spirituale della persona);
 - di un mediatore familiare (parte relazionale intrafamiliare della persona);
 - di un giurisperito (parte relazionale della persona verso il sociale e la società).
- ~~Il tutto secondo un disegno unitario.~~

<http://www.cfc-italia.it/cfc/index.php/storia-della-confederazione>

Perchè la Psicologia?

Per la relazione di aiuto: l'operatore consultoriale deve conoscere questo concetto di psicologia teorica che troviamo alla base del suo intervento operativo.

Perchè la Psicologia?

Per le caratteristiche degli utenti: una parte degli utenti che accedono al consultorio **porta in primo piano** problemi psicologici che vanno dal disagio al disturbo franco, passando per le manifestazioni più dannose dello stress e dei problemi relazionali.

La relazione d'aiuto

L'operatore consultoriale è uno psicologo?

Assolutamente no. Per questo non deve fare diagnosi o compiere altri compiti tipici della professione di psicologo.

L'operatore consultoriale, però, deve sfruttare alcune conoscenze e tecniche psicologiche per realizzare la relazione d'aiuto e per rapportarsi efficacemente con i professionisti psicologi del consultorio.

La relazione d'aiuto

Rogers nel 1951 ha definito la relazione d'aiuto come "una relazione in cui almeno uno dei due protagonisti ha lo scopo di **promuovere nell'altro la crescita, lo sviluppo, la maturità ed il raggiungimento di un modo di agire più adeguato e integrato.**

L'altro può essere un individuo o un gruppo.

<http://sociologia.tesionline.it/sociologia/articolo.jsp?id=3577>



dott. Gabriele Alfano

La relazione d'aiuto

In altre parole, una relazione di aiuto potrebbe essere definita come una situazione in cui uno dei partecipanti cerca di favorire in una o ambedue le parti, una **valorizzazione maggiore delle risorse personali del soggetto ed una maggior possibilità di espressione**".

<http://sociologia.tesionline.it/sociologia/articolo.jsp?id=3577>



La relazione d'aiuto

La specificità che la distingue dalle altre relazioni umane è **l'aspetto metacognitivo**: per competenza d'aiuto si intende infatti la capacità di dare vita ad una relazione umana in modo consapevole, controllato ed intenzionale, padroneggiando razionalmente **abilità "che sono un tutt'uno con ciò che si è"**.

<http://sociologia.tesionline.it/sociologia/articolo.jsp?id=3577>



La relazione d'aiuto

Elementi centrali della relazione d'aiuto:

- contatto psicologico;
- incongruenza;
- congruenza;
- comprensione empatica;
- accettazione positiva incondizionata;
- comunicazione;

Se queste condizioni sono presenti, allora secondo Rogers si verificherà una modificazione costruttiva della personalità del cliente; altri autori successivi hanno affermato che questi sei elementi sono necessari ma non sufficienti per la buona riuscita del counseling.

(modificato) <http://sociologia.tesionline.it/sociologia/articolo.jsp?id=3577>

La relazione d'aiuto

Tutti gli aspetti della relazione d'aiuto si possono riscontrare in vari canali di interazione tra operatore e utente (telefono, posta elettronica o tradizionale etc), ma **principalmente nel colloquio**.

Per questo la prossima lezione di Psicologia (25 gennaio) tratterà del colloquio di consulenza.

Resto a vostra disposizione attraverso i consueti canali di comunicazione:

Telefono cellulare: 3394005372;

Posta elettronica: gabalf@tiscali.it.